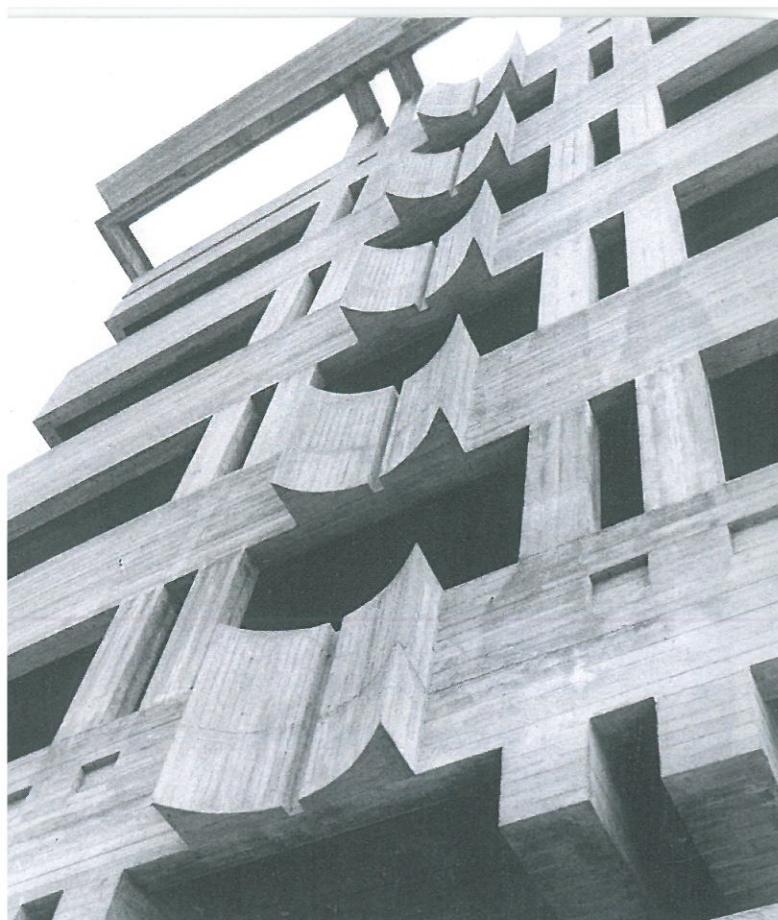


# LEONE PANCALDI la città pubblica

## ciclovisite all'architettura moderna di Bologna

le ciclovisite 2016



1

### 1969-75 EX PALAZZO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

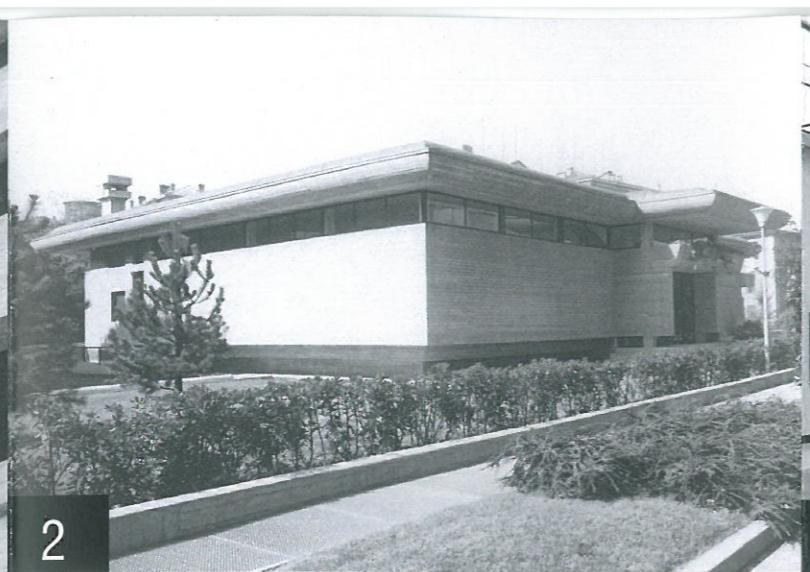
Viale Silvani 6

Questo edificio ha accolto la Regione ER a partire dai primi anni Settanta, poco dopo la sua istituzione, risalente al giugno 1970. Il progetto aveva evidentemente una iniziale destinazione residenziale, come si può anche dedurre da alcune sistemazioni interne, che mostrano distribuzioni e finiture consone all'uso domestico. Per accogliere la nuova istituzione, nel 1971 viene realizzata la sala del consiglio, tuttora presente ed attrezzata con gli arredi originali. Tale modifica segue di pochi mesi il compimento dell'edificio secondo l'originale progetto; altre integrazioni verranno eseguite in vari anni a seguire, fino al progressivo trasferimento dei vari settori nella attuale sede al Fiera District, attivata a partire dal 1985.

Il progetto mostra chiari riferimenti alle poetiche del Brutalismo architettonico, cui sperimentando la capacità espressiva del cemento armato a vista, che qui viene impiegato per definire l'intera volumetria dell'edificio, con particolare riguardo ai coronamenti di sommità, che costituiscono di fatto le parti più visibili nell'intorno della città costruita. Un sistema di terrazzi attrezzati e di pergolati, anche questi in calcestruzzo, rende sfruttabili le coperture, offrendo un panorama di grande bellezza.

In epoca recente le facciate sono state oggetto di un restauro manutentivo, che ha parzialmente replicato il caratteristico colore bianco dell'impasto cementizio originario.

Le aree verdi al piede degli edifici sono accessibili al pubblico e collegano con efficacia le strade adiacenti, accogliendo sistemazioni e arredi a cui Pancaldi ha dedicato una speciale attenzione; in particolare si segnala la fontana, sormontata da un leone di San Marco a bassorilievo, emblema delle Assicurazioni Generali, società proprietaria dell'immobile.



2

### 1969-75 SCUOLA D'INFANZIA "H. C. ANDERSEN" Via dello Scalo 17/2

A fianco dell'edificio direzionale che ospiterà la sede della Regione Emilia-Romagna, Pancaldi realizza questa struttura educativa, che presenta un assetto alquanto originale. All'interno la luce naturale proviene in gran parte dall'alto, attraverso finestre a nastro che delimitano nettamente le pareti a ridosso dei soffitti, concentrando le visuali esterne a specifiche aperture, rivolte al giardino di pertinenza. L'edificio mostra all'esterno un corpo in cemento armato a vista alquanto compatto, che esprime un forte senso di protezione rispetto a quanto ospita all'interno. Un tema che ricorda il coevo progetto della nuova Galleria d'Arte Moderna.

Il tetto è sorretto da un grande cornicione sagomato, e aggettante fino a costituire protezione alle facciate e agli spazi sottostanti. Le foto d'epoca mostrano arredi altrettanto originali, in parte appositamente progettati.



3

### 1968-75 GALLERIA D'ARTE MODERNA Piazza della Costituzione 3

Questo edificio ha rappresentato un importante momento evolutivo della vita intellettuale della città, che vede trasferire il patrimonio e le attività ospitate fin dal 1936 presso Villa delle Rose in una struttura appositamente concepita e ambiziosamente rivolta ad una sperimentazione dei modi espositivi più consoni alle opere della modernità.

La vasta corte centrale, a tutta altezza, mette in risalto la falda di copertura, sagomata in modo da riflettere al meglio la luce naturale che penetra attraverso il grande lucernario inclinato. Lo spazio interno è concepito per mantenere una fluida comunicazione distributiva tra i vari settori espositivi e fra i diversi piani, garantendo un contatto visivo che facilita l'orientamento. Grandi setti murari, staccati da terra e dai soffitti, inglobano mascherandoli i pilastri in cemento armato della struttura, mentre i vani perimetrali sono attrezzati alla sommità con finestre a nastro, per dare spazio alle opere lungo le pareti. Ampi e panoramici spazi di riposo e le balcone esterne accolgono la sosta dei visitatori, confermando una sensibilità che Pancaldi ha sempre espresso nei suoi allestimenti museali ed espositivi.

Dopo il trasferimento del museo presso la nuova sede del MAMbo in via Don Minzoni la GAM è stata destinata ad usi fieristici, con significative modificazioni interne, tra cui la demolizione delle fondamentali partizioni interne, che hanno alterato radicalmente lo spirito dell'intero spazio interno.



4

### 1953-73 RISTRUTTURAZIONE PINACOTECA NAZIONALE Via Belle Arti 56

A partire dal 1953 il soprintendente Cesare Gnudi avvia un complessivo programma di sistemazione della sede della Pinacoteca Nazionale di Bologna, all'interno dell'ex convento di Sant'Ignazio. Il progetto di ristrutturazione e di riallestimento viene affidato a Pancaldi, che lo proseguirà fino al 1973, a parziale compimento dell'originario obiettivo. Prende così avvio un importante e assai durevole sodalizio tra Gnudi e l'architetto, destinato ad incidere concretamente e in profondità nella stagione culturale cittadina per oltre un ventennio.

Sia per la dimensione cospicua dell'intervento, sia per mantenere l'apertura almeno parziale dell'esposizione, i lavori vengono suddivisi in più lotti; una prima fase riguarda le sezioni del Trecento e del Quattrocento (1955-1960), seguita da quella dedicata alla Sala del Rinascimento (1960-1964). L'intervento conclusivo realizzato da Pancaldi interessa le sezioni del Barocco, con la grande sala ottagonale attrezzata per la didattica (1967-1973).

La coeva e comune attività organizzativa e progettuale dedicata alle Biennali di Arte Antica, consente a Gnudi e a Pancaldi di sviluppare e sperimentare vari aspetti tecnici e metodologici nell'ambito espositivo, mantenendo un dialogo aperto su vari temi sospesi tra permanenza e temporaneità.



5

### 1962 CUBICULUM ARTISTARUM ALL'ARCHIGINNASIO SEDE DELL'ACADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA piazza Galvani 1

Pancaldi lavora per un lungo periodo negli spazi del Palazzo dell'Archiginnasio, a partire dall'allestimento della grande mostra dedicata a Guido Reni, che nel 1953 inaugura la prima edizione delle Biennali di Arte Antica. L'esposizione è ospitata in un edificio che rappresenta un emblema tra i luoghi della città colpita dai bombardamenti, ricostruito integralmente subito dopo la fine del conflitto. Pancaldi curerà i successivi allestimenti delle Biennali, ospitate qui e nell'attiguo Museo Civico Archeologico, e quelli di varie altre esposizioni, fino ai primi anni Ottanta.

Sono un suo progetto anche le finestre con cui venne recuperato funzionalmente il quadriportico superiore (sostituito in anni recenti con altri infissi, con un diverso disegno), e la reception della Biblioteca Comunale.

Nell'ambito di questa lunga frequentazione va inquadrato l'intervento di riassetto della sede dell'Accademia Nazionale di Agricoltura, ospitata dal 1943 nell'originario Cubiculum Artistarum dello Studio bolognese. Gli arredi si affiancano agli affreschi recuperati dal bombardamento, assecondando sia la funzionalità della sala dedicata agli incontri pubblici, sia la volontà di esprimere il prestigio della storica Accademia.



# ciclovisita12

## LEONE PANCALDI

L'itinerario è proposto in occasione del deposito del consistente fondo professionale di Pancaldi presso l'Archivio Storico dell'Ordine Architetti, per condividere con la città questo importante passaggio.

Il tragitto ripercorre alcune opere dell'architetto Leone Pancaldi, che testimoniano la rilevanza del suo contributo alla costruzione della città pubblica ed istituzionale. Luoghi in gran parte dedicati alla cultura e allo scambio sociale e politico, che nel giro di pochi decenni hanno visto tramutare parzialmente la propria identità. Sembra utile fare oggi una rilettura di un'esperienza progettuale che ha avuto un risvolto di levatura urbanistica, in grado di affiancare l'evoluzione della città con scelte architettoniche forti e riconoscibili, di sostegno e incoraggiamento verso progetti culturali di grande respiro. Pancaldi ha avuto il merito di collaborare con dedizione a questi progetti d'arte e di cultura, mosso evidentemente da un sensibile istinto intellettuale, che la sua stessa formazione da pittore, prima ancora che architetto, gli poteva conferire.

Quasi tutte le mete saranno visitabili all'interno, per potere cogliere i legami tra i volumi architettonici, gli spazi arredati e il rapporto con le preesistenze; sarà interessante anche valutare gli effetti del tempo e dell'uso di queste opere, facendo raffronti con i documenti fotografici provenienti dall'archivio, che accompagneranno le visuali attuali.

Daniele Vincenzi

### BIBLIOGRAFIA SINTETICA

G. BERNABEI, G. GRESLERI, S. ZAGNONI, *Bologna Moderna 1860-1980, Patron*, Bologna, 1984  
G. GRESLERI, P. MASSARETTI, *Norma e arbitrio, Architetti e Ingegneri a Bologna 1850-1950*, Marsilio, Venezia, 2001

### IN BREVE SUL WEB

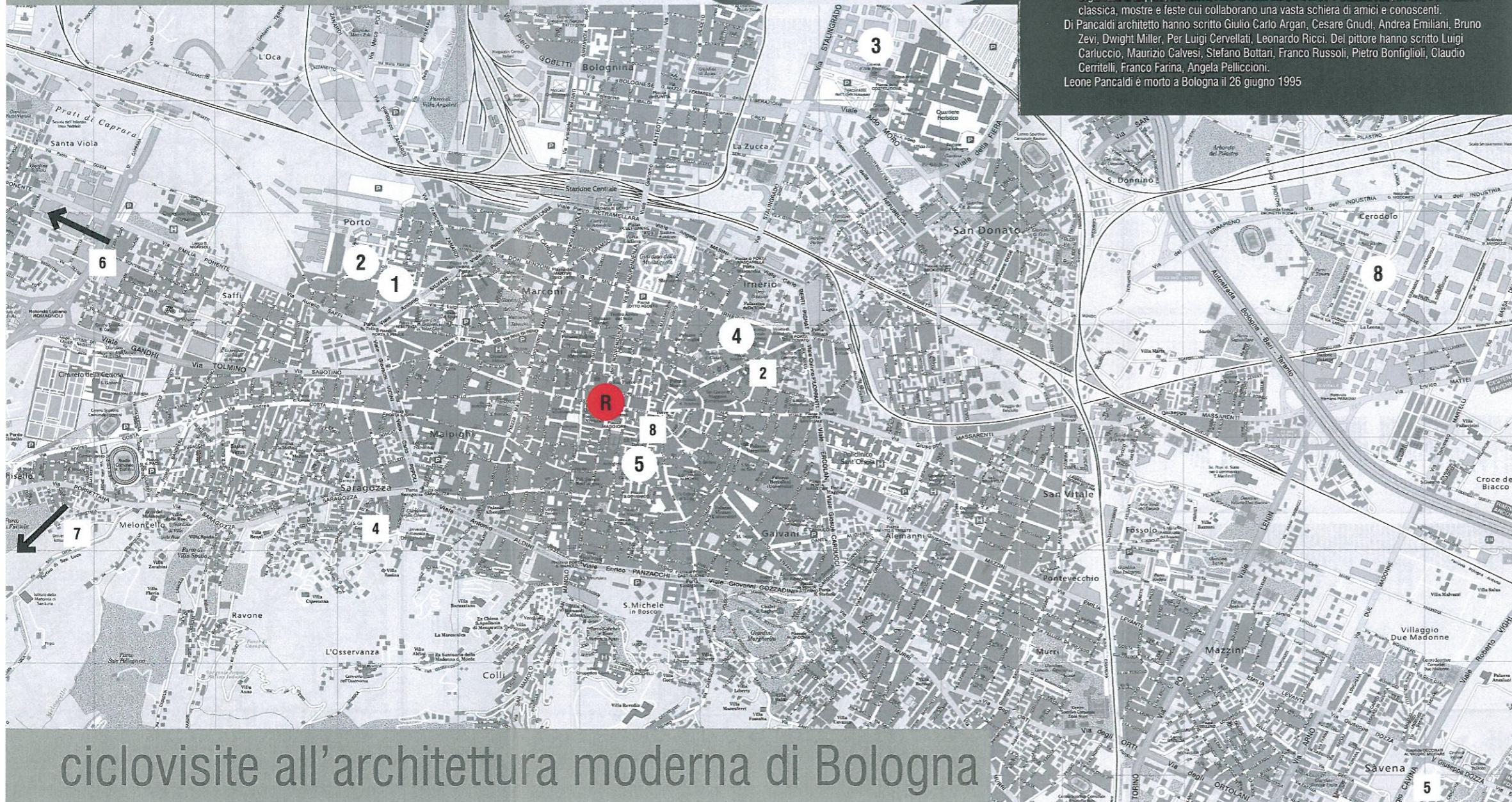
[www.bibliotecasalaborsa.it/content/timeline900/timeline.php](http://www.bibliotecasalaborsa.it/content/timeline900/timeline.php)  
(cronologia del Novecento nel sito di Biblioteca Salaborsa)

[www.leonepancaldi.it](http://www.leonepancaldi.it)

E inoltre i siti istituzionali dei luoghi visitati



Plastico del progetto originale della Galleria d'Arte Moderna



ciclovisite all'architettura moderna di Bologna

## la città pubblica

### NOTE BIOGRAFICHE

Leone Pancaldi (Bologna 1915-1995) studia all'Istituto Aldini-Valeriani per Arti e Mestieri. Lavora quindi come disegnatore in alcune aziende di Bologna e presso uno studio di architettura a Forlì. Frequenta intanto i corsi serali di una scuola privata di belle arti, l'Accademia Regazzi, e consegune la maturità artistica nel 1936. Poco dopo comincia a insegnare disegno, prima presso la sua stessa scuola, poi in proprio. Nel 1936 fa il servizio militare e frequenta la scuola allievi ufficiali a Carmagnola. Richiamato in servizio allo scoppio della guerra, partecipa alle campagne militari in Croazia come sottotenente e attendente del generale. Dopo l'8 settembre 1943 è arrestato dai tedeschi presso Abbazia e internato nei campi di concentramento di Oberlangen, Sandbostel, Wietzendorf. Liberato dagli anglo-americani, rientra in Italia nel agosto del 1945. In quello stesso anno sposa Carolina Beau, conosciuta nel 1936, anche lei insegnante di disegno e figlia di un mercante di stoffe.

Subito dopo la guerra frequenta i corsi di Giorgio Morandi e di Virgilio Guidi all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove si diploma nel 1950. All'attività di insegnante e di pittore comincia ad affiancare quella di progettista e si iscrive alla Facoltà d'Architettura dell'Università di Firenze. Vi si laurea nel 1961 sotto la guida di Adalberto Libera, uno dei principali esponenti del movimento moderno in Italia.

Negli anni Cinquanta e Sessanta partecipa come pittore a numerosi premi nazionali e internazionali ed è invitato alle Biennali di Venezia del 1958 e del 1964. Parallelamente sviluppa un'attività di progettista nel campo dell'architettura dei musei, a cominciare dalla ristrutturazione della Pinacoteca Nazionale di Bologna (1953-1973). Con Cesare Gnudi, mentore ed amico, lavora anche all'allestimento delle fortunate Biennali d'Arte Antica (1954-1979), a Bologna poi anche in altre città emiliane. Nel 1968 viene invitato, con Carlo Scarpa, a rappresentare gli architetti italiani dei musei in una mostra allestita dal MOMA a New York. L'attività in questo settore culmina con la realizzazione della Galleria d'Arte Moderna di Bologna (1969-1975).

Come architetto realizza numerosi edifici pubblici e privati, che lo impegnano fino a tutti gli anni Ottanta, e partecipa a una lunga serie di concorsi per idee in giro per l'Italia. Tra le realizzazioni più significative si ricordano la prima sede della Regione Emilia-Romagna (1969-75), il centro direzionale dell'IBM a Borgo Panigale (1976-9), il complesso residenziale del Parco Talon a Casalecchio (1977) e un insieme di palazzine a San Lazzaro (1983-4).

L'attività pittorica prosegue fino agli anni Novanta. Intanto, dalla fine degli anni Settanta, organizza a Cuppito, un'antica casa restaurata tra Sasso e Marzabotto, concerti di musica classica, mostre e feste cui collaborano una vasta schiera di amici e conoscenti.

Di Pancaldi architetto hanno scritto Giulio Carlo Argan, Cesare Gnudi, Andrea Emiliani, Bruno Zevi, Dwight Miller, Per Luigi Cervellati, Leonardo Ricci. Del pittore hanno scritto Luigi Carluccio, Maurizio Calvesi, Stefano Bottari, Franco Russoli, Pietro Bonfiglioli, Claudio Gerrifelli, Franco Farina, Angela Pelliccioni.

Leone Pancaldi è morto a Bologna il 26 giugno 1995



## le ciclovisite\*2016

& luoghi del percorso di visita  
& altri luoghi

### ITINERARIO

- 1 1969-75 EX SEDE REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Viale Silvani 6
- 2 1969-75 SCUOLA D'INFANZIA "ANDERSEN"  
Via dello Scalo 17/2
- 3 1968-75 EX GALLERIA D'ARTE MODERNA  
Piazza della Costituzione 3
- 4 1953-73 RISTRUTTURAZIONE PINACOTECA NAZIONALE  
Via Belle Arti 56
- 5 1962 ARREDI DEL CUBICULUM ARTISTARUM  
SEDE DELL'ACADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA  
Palazzo dell'Archiginnasio - Piazza Galvani 1

### ALTRÉ OPERE

- 1 1965 TOMBA MORANDI - Certosa di Bologna
- 2 1965 NUOVI STUDI DELL'ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - Via Zamboni 33
- 3 1968-75 RISTRUTTURAZIONE GALLERIA ESTENSE - Modena
- 4 1970-73 MUSEO SAN GIUSEPPE - Via Bellinzona
- 5 1974-78 COMPLESSO RESIDENZIALE "BELLARIA" - Via Lidice
- 6 1976-79 CENTRO DIREZIONALE IBM - Borgo Panigale (BO)
- 7 1977 COMPLESSO RESIDENZIALE A PARCO TALON - Casalecchio di Reno (BO)
- 8 1984 RESTAURO SALE MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO - Via dell'Archiginnasio



PUNTO DI RITROVO - Piazza Re Enzo

a cura della

Commissione Cultura e Gruppo Archivi  
dell'Ordine degli Architetti di Bologna

coordinamento:  
gruppo Ciclovisite

Daniele Vincenzi

Marta Badiali, Alberto Bortolotti, David Casagrande, Elena Gentili, Enrico Guardalini, Chiara Lenzi, Claudio Palma, Giovanna Saccone

gruppo Archivi:

Nazzareno Archetti, Luca Baietti, Angelo Balli, Monica Bianchi, Maria Maria Carmela Maiuri, Cristina Medici

info [www.archibo.it](http://www.archibo.it)  
21 ottobre 2016